Venerdì 4 Agosto 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
A Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 181

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

Il prigioniero

Dal *Tempo*

La grande state procura qualche molestia al papa bianco. I giardini vaticani sono certamente amplissimi, ma anch'essi hanno un dio termine Hanno un limite. Hanno una muraglia che il vecchio non può varcare.

Anche la casa, dove abita, è vasta: conta undicimila stanze; può sembrare sufficiente, forse, ad un padre, santo bensì, ma senza figliuoli. Eppure, no.

I giornali della rugiada narrono, in questi giorni, delle sofferenze nostalgiche del capo della chiesa.

Non è contento, non è pago. L'antico pretino di Riese, quello che predica agli altri — particolarmente agli abitatori rurali delle casupole di canna e di fango, e agli abitatori urbani degli abbaini e dei sotterranei — la rassegnazione ai voleri di quel desso, che spazia oltre le stelle, ma per conto suo, non è un rassegnato.

La sua dottrina dice: ad incontrare i mali, rare volte avverrà che tu sii obbligato; ma sempre sei obbligatissimo a sostenerli con la piena rassegnazione ai voleri di quello di lassù.

E' bene convenuto che quello stia sempre *lassù*.

Ma il pontefice rassegnato non è. Non è ciancia di male lingue o susurro di nemici. Giuseppe Sarto — stampano i *suoi giornali* — è *arcistufo di fare* il prigioniero di sè stesso. Arde dal desiderio di rivedere Venezia, la vecchia maga lagunare, di risolcare in gondola il Canal grande incantevole, di riporre il piede sulle stradette del paesello nativo, odorante ancora, come una volta, dei profumi delle selve vicine. E' umano.

Il vecchio, vicino a sera, meglio vive del passato che dell'avvenire, e più avverte in sè i ricordi che le speranze. Vuol tornare alle sorgenti, vuol riaffacciarsi alle antiche soglie, in un sogno d'alba. Il presente non lo tange, il futuro lo sgomenta. E' l'imbalsamazione, è la grave mora della pietra sepolcrale.

Quindi l'inquietudine e l'affanno. Quindi l'assillo costante, penoso forse, di uscire dalla casa vasta, dai giardini vastissimi, per tornarsene alle terre d'origine. Non è Pecci. Costui vellicava con esametri latini la cartapecora dei suoi novant'anni. Era il ghiaccio classico. Aspettava il secolo, verseggiando mediocremente, e numerando con diligenza i rotoli d'oro. Carpineto non aveva voci per esso.

Sarto non scrive versi. Sarto non legge Orazio, nè gli altri perdigiorno che fissarono l'anima nei carmi.

Legge — lo stampano i suoi — il foglio bolognese di Rocca d'Adria e il *Gazzetto* di Venezia. Tabacca, sospira, rimpiange, soffre....

Uscirà, non uscirà di clausura — è affare suo. Certo il predicatore della rassegnazione, non è rassegnato al Fato greco e al volere dell'imperscrutabile cristiano.

E' ancora il pievano piccolo che dice alla gente grande raccolta *sotto il pulpito rozzo*: ascolta quello che dico, non badare a quello che *faccio*.

La carne è debole....

Le lotterie di beneficenza e il fisco

L'on. Cuzzi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione che contiene una proposta equa e pratica:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro di Finanze per sapere se non creda necessario, ed utile ad un tempo all'erario dello Stato provvedere, con apposite istruzioni ai prefetti ed agli intendenti di finanze, perchè le disposizioni della legge 23 settembre 1863 e relativo regolamento per concessione di lotterie e tombole non vengano applicate ai Banchi di Beneficenza per la vendita di oggetti donati che sogliono istituire dalle Società operaie ed altri Enti in occasione di feste, anniversari, commemorazioni, inaugurazioni e simili cerimonie e ricorrenze, dichiarando i relativi permessi oggetti alla tassa fissa di concessione di lire cinque. *Cuzzi* ».

Una intimazione dell'Adriatica al Governo

Telegrafano da Firenze che ieri il Consiglio di amministrazione dell'Adriatica ha tenuto un'assemblea presieduta dal principe senatore Corsini. Dopo alcune comunicazioni del direttore generale comm. Borgnini, venne presa una importante deliberazione ad unanimità e cioè, ritenuto che non essendo decoroso per la Società di iniziare nuove trattative e d'altra parte essendo le concessioni già fatte il massimo che la Società può accordare, il Consiglio deliberò ad unanimità di autorizzare di direttore generale a citare il Governo avanti gli arbitri per definire in modo assoluto la vertenza.

Il francobollo a 10 centesimi

E' imminente la discussione sulla tariffa postale ed è pervenuta al presidente della Camera dei deputati una petizione della Camera di Commercio di Milano, mirante ad invocare che la tassa pei francobolli per le lettere sia ridotta non da 20 a 15 centesimi, ma a 10, quella per le cartoline doppie a 10, a 5 per le cartoline semplici e lasciata a 2 centesimi la tassa per gli stampati.

I voti della Camera di Milano sono anche quelli accolti dall'Unione delle Camere di commercio italiane, sia nel recente congresso tenutosi in Roma, sia dalle singole Camere che stesero sull'argomento proposte e relazioni.

La petizione della Camera milanese non potrà non cattivarsi la simpatia di molti deputati che veggono quanto sia incompleto il disegno di legge del Governo. Infatti quale vantaggio può derivare al pubblico ed in particolare ai commercianti (i primi che ricorrono alla posta e nelle sue casse versano una non indifferente quantità di quattrini) dal francobollo a 15 centesimi? La cartolina a 10, rappresentando una ulteriore economia, sarà pur sempre la preferita, mentre se la lettera ne costasse 10, nella maggior parte dei casi ricorrerebbero ad essa, lasciando le *cartoline* di 5 centesimi *solo* per comunicazioni di lievissima importanza.

Lo stesso ministro delle Poste dice nella sua relazione al disegno di legge che se si riducesse il francobollo a 10 centesimi si avrebbe un aumento del 25 per cento; ed è dimostrato che la riduzione di tariffa diede in Inghilterra un aumento della circolazione superante il 50 per cento.

Ma il governo non osa una tale riduzione, perchè vuol fare della posta un cespite di guadagni. Principio errato — sostiene nella sua relazione e nella sua petizione la Camera di Milano — poichè le poste costituiscono un servizio di suprema necessità pubblica; anche se fossero passive all'erario, sarebbe pur necessario allo Stato mantenerle cercandone il loro continuo incremento. Per quanto costose fossero esse sono *indispensabili* allo scambio del pensiero, sono ausilio formidabile al movimento *commerciale*; sono la più rapida e potente via di comunicazione. Ma anche riducendo a 10 il *francobollo*, *l'erario* non avrebbe che a subire un sacrificio per pochi anni come avvenne ovunque; in seguito gli sarebbero assicurati maggiori profitti.

Ecco una questione che dovrebbe provocare una viva ed intensa agitazione in tutti i commercianti d'Italia e dalla quale non bisognerebbe ristare sino a vittoria compiuta. Ma disgraziatamente la massa dei commercianti del nostro paese è ancora incosciente dei suoi interessi di classe. Così anche la riforma postale lascierà scontenti tutti meno s'intende, lo Stato, che finisce col fare sempre un buon affare.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 4 agosto, S. Domenico di Guzman. Spagnuolo di nobile famiglia, crebbe ardente di zelo per la causa cattolica contro le eresie. Si diede, in difesa della fede, alla predicazione, e vi attendeva instancabilmente e con immenso frutto. Istituì l'ordine de' *predicatori*, detti da lui anche *domenicani*, e introdusse la pia pratica oggi universale del *Rosario* in onore della Vergine. Morì a Bologna l'anno 1221.

Effemeride storica.

I Gismani.

4 agosto 1393. — I Patriarchi di Aquileja investivano a titolo di feudo ministeriale perpetuo a singole persone o famiglie del luogo, terreni della chiesa Aquilejese coll'obbligo di fedeltà e del servizio (in tempo di guerra) con un soldato armato. La classe di questi feudatari era un posto di mezzo fra le nobiltà ed il proletario. Si chiamavano *Dienstamanni*, nome derivato dal tedesco *(dienst mann)* uomo ministeriale.

In friulano si dissero *Gismans*, in italiano *Gismani*. Fu rispettata questa istituzione della veneta repubblica, togliendo l'onere. Un atto relativo alle loro attribuzioni fu pubblicato dal Joppi per nozze Caporiacco-Micoli-Toscano e offrì argomento alla breve effemeride odierna.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 agosto 1905)

Affari Comunali approvati

Udine. Acquisto del Palazzo ex Garzolini pel Collegio di Toppo-Wasserman.

idem. Fornitura stampati al monte di Pietà.

Pasian Schiavonesco. Accettazione della donazione dei frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico.

Approvato ed espresso parere favorevole all'accettazione.

Nimis. Ricorso elettorale di Italico Comelli.

S. Maria la Longa. Aumento di stipendio al segretario Comunale.

Beano del Roiale. Acquisto di un'azione di L. 100 del Ricovero di Mogliano Veneto.

Bicinicco. Aumento di stipendio al segretario comunale.

S. Vito al Tagliamento. Iscrizione del Comune fra i soci perpetui del Patronato Scolastico.

Codroipo. Pubblico orologio alle frazioni di Goricizza e Biauzzo.

Pordenone. Vendita di terreno comunale.

Paularo. Rettifica intestazione censuaria.

Moretto di Tomba. Diminuzione del dazio sui suini.

Claut. Concessione legname ai malghesi.

Teor. Inscrizione nell'elenco delle strade comunali ordinarie dei tronchi Teor-Ariis, e Driolazza-Ariis.

Remanzacco. Costruzione della strada da Ziracco all'Ellero.

Bertiolo. Revisione ordinaria dei residui attivi e passivi.

Comeglians. Rifusione di imposte a proprietari espropriati.

Pocenia. Alienazione di area stradale alla signora Maria Sbroiavacca.

Pozzuolo. Istituzione delle classi 4a e 5a, elementari e vincolo su bilancio.

Dogna. Sussidio all'inferma Chiara Pittino.

Cavasso Nuovo. Transazione debito dei consorti Salvador.

Approvato ed autorizzata la cancellazione della ipoteca.

Ruolo Cassa di Previdenza segretari e impiegati comunali.

Affari non approvati

Pontebba. Concessione in enfiteusi della rampa della strada per la stazione.

Preone. Concessione di locali comunali alla Società Operaia.

Decisioni varie

Cavazzo Carnico. Ricorso contro la Giunta Prov. Am. per negata autorizzazione a stare in lite. Confermate le proprie decisioni.

Osoppo. Revoca di affranco mutuo del sig. Micoli-Toscano. Preso atto.

L'INCENDIO DI LEOPOLDSCHIRCHEN

Vittime ?

Pontebba, 3 agosto.

(Kofl). Faccio seguito al mio telegramma di questa mattina.

Il paese di Leopoldschirchen, distrutto dall'incendio, rappresenta ora un mucchio di carboni fumanti. Furono salvate solo la canonica e le scuole, recentemente costruite. Il resto tutto è stato distrutto, compresa la chiesa e parte del campanile.

Mancano un operaio e due bambini: finora le ricerche a nulla hanno approdato; solo si nutre la speranza che, impauriti, siano fuggiti in qualche paese vicino.

Se lo spettacolo desta grande curiosità, fa però un'enorme impressione che vivamente rattrista.

Moimacco 2 — Riunione Consigliare — Convocandosi oggi il consiglio come annunciato, dopo data lettura e approvato il verbale dell'antecedente seduta si passa subito alla discussione del I. oggetto all'ordine del giorno riguardante la II condotta medica, in II lettura; Che viene approvata senza discussione ad unanimità.

Sulle modalità della conduzione del dazio pel p. v. decennio che era il II. oggetto. Viene rimandato per decreto Prefettizio a domenica 6 agosto p. v. a ore 4 pom. coll'intervento di un suo rappresentante e così trasformato. Sull'appalto del dazio Comunale per il quinquennio 1906-1910 seguono commenti.

Venzone, 2 *(L. P.)* — **Esami — Bicchierata.** — Col primo del corrente mese incominciarono gli esami nelle nostre scuole elementari.

Oggi ebbero luogo le prove per gli alunni della seconda classe ed il maestro Umberto Croci, lieto dell'esito generale che fu più che soddisfacente, offrì agli alunni tutti, in numero di 68, un bicchiere di buon vino.

Un bravo di cuore ai ragazzi ed un elogio al distinto insegnante.

Questa corrispondenza impostata il giorno 2 è giunta alla nostra Redazione stamane alle ore 9..... in totale ore 41!

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Il Tram elettrico cittadino è deciso

Deciso proprio nel vero senso della parola, ancora no, perchè ci vuole l'approvazione dell'assemblea degli azionisti del tram a cavalli; ma di fatto è deciso, perchè l'assemblea non farà che approvare con entusiasmo il preliminare di contratto firmato ieri dal Consiglio della Società

Questa notizia sarà certamente accolta col massimo favore dalla cittadinanza che vede arricchirsi la capitale del Friuli del nuovo, comodo e rapido mezzo di trazione.

A noi non resta che plaudire all'opera intelligente del cav. Malignani e del Consiglio della Società del tram a cavalli, presieduto dal cav. Bardusco.

Un plauso a questi egregi signori, ed un augurio a quei signori che nella Provincia cercano di raccogliere adesioni per l'effettuazione delle linee tramviarie elettriche intercomunali: quello cioè di riuscire a mettersi pres'o d'accordo.

Il ghiaccio è rotto; la strada quindi si presenta meno difficile.

Le proposte di convenzione

Fra il cav. Malignani e la presidenza della Società del tram si è convenuto che il primo accetta di rilevare le attività e le passività della società del tram come saranno al 31 dicembre 1905, dopo avvenuta l'erogazione degli utili dell'anno corrente, agli azionisti.

Il bilancio 1905 sarà fatto secondo la base che servì per fare quello 1904.

Il cav. Malignani rileverà il tram a cavalli verso il corrispettivo di *lire centoquattordicimila e quattrocento* cioè pagherà le 1300 azioni emesse in ragione di 88 lire l'una

Questo capitale sarà versato a un istituto cittadino che curerà il rimborso degli azionisti.

L'impegnativa per il Malignani è subordinata al consenso del Comune e delle altre autorità.

La concessione durerà almeno 40 anni compresi in essi gli 11 che mancano a finire la concessione già ottenuta dall'attuale Società.

Se il Malignani non otterrà tutte le approvazioni necessarie entro il 31 dicembre 1905, la Società attuale continuerà il servizio di trimestre in trimestre fino a tutto il 1906, al massimo.

Il personale

Si è naturalmente pensato alla sorte del personale e Malignani si obbliga di tenere *tutto* il personale oggi in servizio, *almeno* per tre mesi dal giorno della consegna, e crediamo certamente che si farà il possibile per tenere lo stesso personale anche in seguito.

Non sarà difficile che ciò avvenga, visto che i conduttori hanno lo stesso lavoro da compiere tanto sul tram a cavalli che su quello elettrico, e che i guidatori possono imparare facilmente la manovra mentre hanno già, come si suol dire, *fatto l'occhio* alla strada con rotaie. La frase è barbara, ma.... ci s'intende

La garanzia di 10000 lire che Malignani si obbliga di pagare subito, non sarà restituita che a trazione elettrica effettuata. Se nel 1907 il tram elettrico non fosse attivato, la cauzione sarà divisa fra gli azionisti, sempre che il ritardo non sia dovuto a forza maggiore.

Tre liquidatori nominati dalla Società cureranno il mantenimento dei patti stipulati e a seconda dei casi o provvederanno alla restituzione della cauzione al Malignani o si occuperanno della divisione di essa fra gli azionisti.

Il Malignani resta impegnato verso la Società fino al 15 settembre prossimo.

Il Consiglio quindi si convocherà presto, crediamo anzi sabato alle 15, per stabilire il *giorno* dell'assemblea.

E per le linee della provincia ?

Si, dirà: ma respiriamo un momento!... se n'ha appena combinata una!...

Ad ogni modo a titolo di notizia, possiamo annunciare che presto si riuniranno, probabilmente qui a Udine tutti i Sindaci ed rappresentanti dei comuni interessati per uno scambio di idee sulle questione dei tram elettrici per la provincia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Assemblea dei metallurgici

I lavoranti metallurgici sono convocati in assemblea generale domani sera alle ore 8 e mezza per discutere un importante ordine del giorno.

CARTE IN TAVOLA

Il Collegio Uccellis — I Bilanci consuntivi — I fasti del 1893-1895 ed altre cose.

Il titolo che preponiamo a questo articolo è ampio, ma le nostre intenzioni sono discrete.

Avevamo promesso di istituire una rubrica quotidiana intitolata: *bugie dell'organo ecc. ecc*; ma per ora non lo facciamo, perchè vogliamo evitare qualunque nota aspra; limitarci unicamente ai fatti che, se per sè stessi hanno dell'asperità, nessuno vorrà attribuircene la colpa. — Mettiamo però il *Giornale di Udine* in mora fino da adesso domandandogli una categorica risposta sopra i quesiti che gli proporremo.

Il *Giornale di Udine* continua a lamentarsi perchè, secondo noi, dell'on. Solimbergo è meglio non parlare e si attribuisce in proposito una risposta che non abbiamo data.

Non abbiamo mai detto, che è meglio non parlare di lui, perchè ebbe un dissidio con l'avv. Schiavi, nè per i fasti del 1883-1885, ma perchè abbiamo di lui la opinione espressa nel 1886 dall'avvocato Schiavi e perchè i fasti del 1893 1895, (non 1883 - 1885) ce l'hanno confermata. Infatti, poichè la stampa avversaria riprende la sua abitudine di occuparsi quotidianamente dell'ex Deputato di Udine, domandiamo al *Giornale* suddetto, ed è *il primo* quesito, che cosa avrebbe detto e scritto se un bel giorno fosse improvvisamente venuto alla luce che quel ex Deputato era un salariato (con 200 lire al mese) del Direttore della Navigazione Generale, Istituto sussidiato dallo Stato, e quindi in condizione di incompatibilità parlamentari; e se questa incompatibilità avesse tenuta nascosta per più legislature.

Domandiamo, ed è il quesito secondo, che cosa avrebbe detto di un deputato che, di zanardelliano fattosi crispino, lasciava la rappresentanza parlamentare per un impiego dello Stato.

Questo per la opinione dell'avv. Schiavi e per i fasti del 1893-1895.

Dopo ciò, il *Giornale di Udine* passa a dire: Che il nuovo deputato ottiene « qualche cosa per la nostra città; ed il suo predecessore in nove lunghi anni non ha ottenuto niente. Niente per le Poste, niente per l'Uccellis, niente per alcun altro Istituto ».

Domandiamo che cosa abbia ottenuto il nuovo deputato.

Per le poste, l'ex deputato ha ottenuto le stesse promesse, identiche, ottenute dal nuovo; ma le ha respinte sostenendo che il palazzo della Poste deve essere fatto per lo Stato e dallo Stato e non col concorso e coi soldi del Comune.

Ciò che doveva rispondere anche il nuovo deputato.

Per l'Uccellis. Appena eletto deputato la prima volta, l'avv. Girardini ottenne per il Collegio Uccellis, che allora non ne aveva alcuno, un sussidio di lire mille cinquecento all'anno, quantunque si schierasse immediatamente con Cavallotti e parlasse e votasse contro Crispi, il suo Governo la Banca Romana e le altre *cose* a favore delle quali votava allora l'on. Solimbergo, che poi riceveva l'impiego dalle mani dell'on. Crispi.

Questi fatti il *Giornale di Udine* può controllarli negli atti del Comune ed in quelli della Camera e può averne diretta informazione dal suo amico on. Morpurgo allora Sindaco di Udine.

Attendiamo una risposta.

Ma il *Giornale di Udine* dirà: « Io non ne sapevo niente ».

E qui ha ragione.

Perchè questo del sussidio delle lire 1500 è un fatto che si pubblica questo oggi per la prima volta.

Cerchi il *Giornale di Udine* i giornali del tempo. Nè sui fogli amici, nè sui fogli avversari, c'è un cenno.

L'avv. Girardini partecipò la notizia al Sindaco di allora, ma si guardò bene dal comunicare i suoi *telegrammi* ai giornali e dal fare pubblicità, perchè egli pensava che se un deputato deve anche avere cura dei legittimi bisogni del proprio collegio, non dev'essere nell'ottenere *qualche cosa* per questa città o per qualche altro Comune o ente, o persona, che deve porre le basi della sua azione politica e non deve degnarsi di questa mendicità di pubblico favore.

Nel medesimo modo si è comportato, presso a poco quando per opera e virtù sue principalissimamente, si avverava un

antico voto, un'antica aspirazione della cittadinanza udinese che riscattava il perpetuo possesso del suo storico Castello. Ci sono i documenti che provano tutto questo, ma ci siamo sempre astenuti da simili ostentazioni ed ora, provocati, rispondiamo.

Il *Giornale di Udine* infine rimprovera la Giunta e l'on. Girardini perchè non sono stati, egli dice, ancora presentati i consuntivi del Comune.

I consuntivi sono stati presentati fin dal 1.o Dicembre 1904 e i revisori, del quali il principale è l'avv. Antonio Measso, ebbero ben cinque sollecitatorie dal Sindaco perchè compissero e presentassero i loro lavori e cioè in data: 19 Gennaio, 27 Febbraio, 29 Aprile, 22 Maggio e Luglio 1905.

Dovremmo domandare al *Giornale di Udine* la onesta conferma di questi fatti, ma questa medesima risposta a questa medesima accusa gli è stata fatta già 3 o 4 volte e tuttavia egli ha tornato a ripetere la cosa medesima, come continuerà a ripetere tutte le altre cui abbiamo risposto di sopra. Un'ultima parola.

Il *Giornale di Udine* si lagna perchè si tocca il suo deputato, perchè non si può liberare da queste acri polemiche la Città E sono quelli, proprio quelli del *Giornale di Udine* e della *Piccola Patria* che osano scrivere così!

Di quel *Giornale di Udine* che nel suo numero di venerdì 28 p. p. Luglio, osava accusare l'amministrazione comunale di aver costruito delle serre contro il divieto dell'Autorità tutoria, e di seguire sistemi degni dei comuni meridionali!

Alla pretesa che non si tocchi l'attuale loro deputato, rispondiamo:

L'ex deputato avv. Girardini, che torna ad essere l'argomento quotidiano del *Giornale di Udine*, è stato dieci anni alla Camera. Noi sfidiamo il *Giornale di Udine* a trovare in dieci anni venti numeri del suo giornale, nei quali l'avv. Girardini non sia stato attaccato, non risparmiandogli nessuna bassezza e nessuna trivialità nella istituzione di appositi libelli. Ora ogni polemica dovrebbe cessare perchè essi hanno il loro deputato!

Abbiamo finito; ma a questo punto il *Giornale di Udine* si frega le mani e dice: «ci siamo riusciti; abbiamo sviata la discussione dall'incresciosa tema della arbitraria e disastrosa ingerenza dell'on. Solimbergo nell'affare del Collegio Uccellis».

No, caro, non ci siete riuscito, ce ne occupiamo in altra parte di questo giornale.

L'ombra di Banquo

I sogni del *Giornale di Udine* sono ancora turbati dalla memoria del *Paese* «che nessuno leggeva» e ieri si scagliava contro quel giornale denigratore dell'esercito, dell'istituzion. ecc. ecc.

Sarebbe perfettamente inutile per il *Giornale di Udine* ricordargli i suoi sistemi di insinuazione e di denigrazione e molto meno della nota *Piccola Patria*, inutile perchè, tanto, tornerà sempre a dire le medesime cose per quante volte gli vengano riposto e per quante smentite gli vengano date.

Ma per il pubblico, non vogliamo lasciar passare senza, un cenno un'attacco così grossolano e spropositato contro un giornale che ci fu amico, e che, forse ci sarà amico e compagno, perchè i tempi maturano con insperata rapidità.

Ma non si può riconoscere volentieri il valore e la coerenza di un giornale che senza *defletter* mai, ha innovato l'ambiente di questa città ed ha combattuto serenamente le più belle battaglie che si ricordino.

E questa perseveranza di acrimonia degli avversari sia voce di postuma lode e di rievocazione al valoroso giornaletto settimanale.

CIRCOLO SOCIALISTA

La gita a San Daniele pro "Lavoratore Friulano,,

In una delle ultime sedute, i soci del Circolo Socialista per dimostrare la loro simpatia al locale organo socialista, il battagliero *Lavoratore Friulano*, decisero ad unanimità di effettuare una gita a San Daniele, alla quale gita possono partecipare tutti gli iscritti al Circolo nonchè gli *amici simpatizzanti*.

La quota fissata è di lire 4 che ogni aderente dovrà versare, anche in rate settimanali: il giorno stabilito per la gita è il 3 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 8.30 alle 10 nella sede del Circolo, tempo utile a tutto il giorno 10 agosto.

La gita certamente riuscirà bene sotto tutti gli aspetti.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

Domenica 6 corr. alle ore 10 nella Sede Sociale avrà luogo la prima riunione dei capi Palestre distrettuali delle istituende *Palestre Pubbliche* ideate dal consocio maestro *Costantino Reyer Castagna*.

La Società ha diramato numerosi inviti in città anche per onorare la squadra dei ginnasti Goriziani che sotto la direzione del maestro Reyer eseguiranno alcuni esercizi elementari e di salto.

Ancora del Collegio Uccellis

e dall'arbitraria ingerenza dell'on. Solimbergo

Un bel matto quel Orlando!

Basta leggere la *Patria del Friuli* di ieri per persuadersene.

Intanto nel 7 marzo 1905 si sogna di essere Ministro, mentre non lo era; abusa di titolo che non gli compete; firma convenzioni illegali (ed è professore trattatista di diritto costituzionale spedisce queste convenzioni) e domanda l'accettazione del Comune di Udine..... Bel matto, perdio!

Ma un matto è anche il Ministro Bianchi, suo successore, che poi quelle *convenzioni conferma*.

Per effetto di quel patto accettato, lo Stato si assumeva di conferire come sussidio per l'insegnamento la somma di lire 13.500.

Nessuna legge lo vietava. Non ci si parli *di regolamenti che si fanno*, si disfanno, si osservano e non si osservano e potremo citare esempi locali che si riferiscono alla Scuola Normale, al cessato convitto Sala.

Ma domandiamo, se doveva essere *proprio* il *Comune di Udine* a richiamare il Ministero contro il proprio interesse.

Al Ministero poi non mancava mai modo di adempiere alla sua promessa, sia pure con una di quelle leggine speciali *che passano a decine indiscusse* davanti alla Camera.

Ma il bello è che non è questa la questione che noi solleviamo; noi domandiamo con che veste il deputato Solimbergo si sostituisce alla rappresentanza *comunale, si sovrappone* alle deliberazioni del Consiglio; tratta per proprio conto gli interessi della gestione Municipale?

Faccia il piacere la *Patria* di non menare il can per l'aja e di rispondere a questa domanda. E poi a quest'altra.

Il deputato Solimbergo, torniamo a dire, è andato al Ministero ed *ha pregato che non si conceda nulla al Comune di Udine se non per il suo tramite*.

Chiediamo alla *Patria del Friuli*, se essa sia in grado di smentire questo fatto, sul quale insisteremo con *decisiva efficacia*; se trovi decorosa questa figura di rappresentante della Nazione che va a fare una simile istanza ad *un Ministro*; e quale *possa essere* la indipendenza di un Deputato che ricorre a simili *favori personali*.

I giornali sono incompleti senza il pupazzetto, perchè è difficile immaginarsi poi l'on. Solimbergo quando, ottenute quelle misere mille *lire* d'aumento di sussidio in questo modo, con la soddisfazione spirante sul volto, telegrafa al Sindaco di Udine ed ai giornali;

«Il Ministro sciogliendo le riserve precedenti colloqui ecc. ecc. ecc...»

Il Sodalizio della Stampa

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI

Non mi sarei disturbato a toccar penna per rispondere a chi ieri scrisse sul *Giornale di Udine* a mio riguardo, se non mi premesse di mettere a posto le cose, non per i soci del Sodalizio, che mi conoscono, ma per il pubblico che non conoscendo le persone e le cose e non vedendo risposta, potrebbe malamente impressionarsi.

Sappia dunque il pubblico che lo scrittore del *Giornale di Udine* dicendo quanto dice non asserisce il vero:

a) perchè io non sono punto il patrono del Sodalizio, ma il modestissimo segretario, rieletto all'unanimità di voti per il 4° anno, nel gennaio scorso, malgrado le mie insistenze per la rinuncia, e perchè come segretario ho adempito sino in questi giorni (possono testificarlo i colleghi Maffei, Mamoli, Madella, ecc.) alle mansioni affidatemi senza mai esorbitare dalle prescrizioni statutarie.

b) perchè i conti reclamati si trovano presso due galantuomini i sigg. G. Mason e G. B. Doretti revisori del Sodalizio e saranno presentati all'assemblea fra brevi giorni.

Appena cioè Don Marcuzzi sarà ritornato da Liegi e ciò sebbene per deliberazione dell'assemblea del gennaio scorso i conti dovessero presentarsi col consuntivo dell'anno 1905, vale a dire nel gennaio 1906.

Dopo questo vede il pubblico che lo scrittore del *Giornale di Udine*, il quale non si firma non ha il coraggio di fare apertamente il mio nome, ma designa celatamente la mia persona, è un individuo animato da puro e semplice malanimo.

Italo Valerio.

* * *

Abbiamo dato posto volentieri a questa lettera dall'amico Valerio, ma speriamo che i signori revisori presentino al più presto i loro lavori e che il sodalizio della stampa torni a funzionareregolarmente.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del sig. prof. Franzolini la signora Carolina Zuccolo offrì alla Colonia Alpina L. 5.

La Camera del Lavoro e i maestri

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Le sarei oltremodo grato se accordasse ospitalità nel suo pregiato giornale a questa dichiarazione che si rende necessaria dopo le accuse lanciate dal maestro Umberto Capelazzi, alla nostra Camera del Lavoro, nell'assemblea degli impiegati e salariati del Comune tenutasi domenica 30 luglio all'istituto tecnico.

Assente da Udine, per motivi di organizzazione dei fornai, appresi al mio ritorno dai giornali, ed anche dalla relazione verbale fattami da un amico presente a detta assemblea; come il maestro Umberto Capelazzi abbia colà trovato tanto coraggio da incrudelire; senza alcuna ragione, anzi con tutti i torti, contro la nostra Camera del Lavoro, accusando questa di essere stata l'unica causa della morte della lega dei maestri. Tale dichiarazione assieme alle considerazioni aggiunte dal maestro Raimondo Tonello, ebbero il compito di seminare nella mente dei salariati presenti a detta assemblea la sfiducia verso la Camera del Lavoro, e quindi determinarono la votazione contraria alla adesione della Società fra impiegati e salariati del Comune alla nostra massima istituzione proletaria.

Eppure quei signori, che devono essere apparsi a chi non conosceva le poco fortunose vicende della lega dei maestri, come tante anime *ingannate*, dovevano essere, a parer mio, ed anche di quei compagni coi quali ebbi occasione di parlarne in merito, gli ultimi a toccare tali argomenti, poichè come giustamente fece rilevare il compagno A. Cremese nella sua dichiarazione apparsa sul *Friuli*, i maestri furono da essi la causa unica della morte della loro lega, a cui aggiungo, *ed i verbali ne fanno fede*, non giovarono le premurose cure di parecchi zelanti maestri come il Bruni il Lazzarini, il Dorigo ed il Cosmi, nonchè di tutti i membri delle vecchie e nuove commissioni esecutive, per ridonarla alla vita; anzi di nessuna lega le Commissioni Esecutive passate e presenti tanto si interessarono, come di quella dei maestri, ed ho sempre presente le dichiarazioni della maestra signorina Ida Passero, consigliera della C. E. della quale facevo pure io parte, *in una seduta di Commissione*, dove si studiavano i modi più atti onde procedere alla riorganizzazione della lega dei maestri, dichiarazioni che riassumendole, sono: che la classe dei maestri è una classe apatica per eccellenza e quindi *inorganizzabile, dichiarazione* confermata dal maestro Bruni chiamato appositamente da una nuova C. E. per avvisare il modo per tentare la organizzazione della classe degli insegnanti.

I verbali poi di detta lega specificano *come* questa *non visse*, nemmeno nel primo periodo della sua costituzione vita attiva e, regolare! Perchè i soci non contribuivano con i versamenti mensili. Il Perchè pochi dei maestri erano animati di quello spirito di *combattività che il* coefficente necessario per la vita attiva di una lega.

Sicchè alla lega dei maestri toccò la miserevole sorte di morire di una tisi galoppante, e lasciando, *triste retaggio*, qualche debituccio insodisfatto, cosa questa che *fortunatamente* non ha trovato alcun esempio, nemmeno in quelle leghe campestri di ignoranti contadini muratori, fornai o di setaiuole cotoniere spazzini ecc., e cosa questa che non devesi certo attribuire alla mancata *coscienza* delle Commissioni Esecutive passate o presenti, ma bensì a dei maestri che in questo fatto come in fatto d'organizzazione il proletariato non ha da questi nulla da imparare.

Questi fatti ove fossero a conoscenza del signor Capelazzi, avrebbero dovuto incoraggiarlo a tacere, ma dal momento chè parla un maestro, il quale non si può certo credere in buona fede, e perdonare come uno scolaro qualunque, è giusto che tali fatti vengano alla *luce*, *perchè non resti* a quelle benemerite persone che tanto si adoprarono per la lega dei maestri come il solito, il danno e le beffe.

Dunque veda, maestro Capellazzi, come non sia meglio tacere, quando non si *hanno* altri *chiari di luna*, o argumenti per sostenere le proprie opinioni, più o meno politiche.

E' inutile che dica che quando *morì* la lega dei maestri la nostra Camera del Lavoro, non fosse in mani sicure, *poichè allora non era stata ancora* assaltata dai rivoluzionari, come ci dicono capitanati dal bollente Trevisonno, ma allora viveva di quella vita che doveva piacere tanto al maestro Capelazzi quanto al maestro Tonello, e quindi resterebbe *sfatata ogni ipotesi che il nuovo* indirizzo, più o meno rivoluzionario o sindacalista abbia determinato l'esodo dei maestri della Camera del Lavoro.

Al maestro Tonello devo due sole parole in risposta alle sue considerazioni.

Come vuole egregio maestro Tonello che la Camera del Lavoro, faccia qualche cosa di più di quanto modestamente ha fatto, se la classe più evoluta quella dei maestri dà al proletariato organizzato o no, così mirabili esempi di disorganizzazione e di incoscienza!

Voleva che questi fatti fossero brutalmente esposti all'assemblea di domenica per sentire le conclusioni del sig. Capellazzi e del signor Tonello.

Credo che basterà.

Savio Silvio

segretario interinale della Camera del Lavoro.

* * *

Lasceriemo ben volentieri libera parola nel nostro giornale a chi crederà di rispondere o di fare osservazioni in proposito, sempre tuttavia sperando che la polemica venga non ad acuire dissidi, ma a cementare l'unione necessaria in tutte le organizzazioni.

Camera di Commercio

Esposizione di Milano

Il termine per presentare le domande d'ammissione all'Esposizione di Milano del 1906 fu prorogato al *15 settembre 1905.*

Chi desidera concorrere deve rivolgersi alla Camera di commercio e, se si tratta di agricoltura, all'Associazione agraria friulana.

Somministrazione gratuita del sale alle famiglie dei pellagrosi

Come è noto fra le provvide disposizioni della legge pellagrologica, da *poco entrata in vigore, importantissima* è quella della *distribuzione gratuita del sale*, per esclusivo consumo alimentare, ai pellagrosi poveri e alle loro famiglie.

Per usufruire del benefici di questa legge l'Ufficiale *Sanitario dei Comuni* dichiarati colpiti dalla pellagra, rilascia ai pellagrosi e alle loro famiglie un certificato per il ritiro gratuito del sale. Il certificato deve essere fatto vidimare dal Sindaco che lo trasmette all'Intendenza di Finanza della Provincia L'Intendenza, poi, concede all'interessato un libretto di riconoscimento pel ritiro del sale presso la rivendita designata.

La quantità di sale che ciascun pellagroso potrà avere non può superare annualmente i Kg. 8 per quelli d'età superiore ai 15 anni, ed i Kg. 5 per quelli d'età inferiore.

* * *

In seguito ad informazioni attinte presso la benemerita *Commissione pellagrologica provinciale*, ci risulta che nello spirato esercizio 1904 - 1905 *65* Comuni della Provincia approfittarono del beneficio accordato dalla legge; e fra questi pur troppo non figurano tutti i Comuni dichiarati pellagrogeni, con evidente imprevidenza e con ingiustificabile trascuranza da parte della Autorità comunale.

Venne accordata la somministrazione del sale a *1105* famiglie composte complessivamente di *5324* individui, di *cui 3011* di età *superiore* a 15 anni e 2313 di età inferiore.

La quantità di sale somministrato gratuitamente fu di *oltre 300 quintali.*

I licenziamenti all'Ospitale

Nella seduta d'oggi il consiglio ospitaliero si occupò dei licenziamenti avvenuti e di cui già parlammo.

Il Migotti fu licenziato senz'altro, e per i tre portieri Tambozzo, Angeli e Franceschini, *constatato che il servizio* di portineria va piuttosto male, si decise di mantenere per ora, il licenziamento per il 31 dicembre.

I concerti all'albergo Roma

L'iniziativa del bravo sig. Driussi junior, comproprietario dell'albergo Roma in Poscolle, non poteva avere migliore accoglienza da parte della cittadinanza.

Anche ieri sera, folla straordinaria, oltre trecento persone occupavano i tavolini del grazioso cortile trasformato in elegante giardino, magnificamente illuminato.

L'orchestra diretta dal bravo Marcotti suonò in modo superiore a qualunque elogio, riscuotendo meritati applausi, furono pure applauditi il duetto *Semiramide* e il coro e duetto *I Lombardi.*

Fra i pezzi del programma fu eseguita ottimamente la Barcarola e finale «I due Foscari».

Così in quell'ambiente fresco ascoltando della buona musica, vuotando le tazze della sempre superba birra di Puntigam le ore passano veloci.

Il servizio come sempre fu lodevolissimo, rapido, sotto la direzione personale del sig. Driussi al quale auguriamo di cuore che rimanga compensato delle fatiche, e sacrifici non indifferenti che ha dovuto sostenere.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Miniello
2. Duetto fin. II «Jone»	Petrella
3. Valzer spagnuolo «Mercedes»	Gallimberti
4. Fantasia «Adriana Lecouvreur»	Cilèa
5. Sinfonia «Zampa»	Herold
6. Polka nel ballo «Sport»	Marenco

Pergamena miniata

Nello stabilimento fotografico Malignani si stavano ieri traendo alcune copie di un lavoro di miniatura che merita di essere osservato e che senza dubbio verrà esposto al pubblico.

Si tratta d'una epigrafe offerta in occasione di nozze d'argento al signor Monteremici dalla nobile famiglia Paciani di Cividale.

Le parole della *epigrafe sono belle*, semplici, schiette, corrispondenti al sentimento ed alla natura del componimento. Sono ben scritte, con bei caratteri medioevali, ai profani un po', forse, difficili da leggere, circondati da ornati disegnati con diligenza e buon gusto.

L'ornamentazione della pergamena, tutto ciò che contiene la scritta è la cosa più importante rispetto all'arte.

L'autore dallo studio di vari esemplari classici ne trasse, con eclettismo intelligente, *un complesso armonico, sia* rispetto alle forme ornamentali che rispetto alla fusione dei colori. Nell'ornato che circonda la scritta l'autore ha interposto figurine gentili dipinte con cura rara, esprimenti allegorie riferentisi al testo.

E' in conclusione la dipintura di questa pergamena un vero lavoro d'artista che fa onore al suo autore sig. prof. Vittorio Grattoni; e lo dimostra valente cultore dell'arte di cui fu maestro

. . . . Oderisi
L'onor d'Agobbio . . . . . .

Un sonnambulo

che si getta dalla finestra

Il brutto caso è toccato la notte scorsa verso le 3 al calzolaio Antonio Giusti, d'anni 39, che abita in via Belloni n. 3 in un appartamento al primo piano al quale si accede attraversando un piccolo cortile situato dietro l'osteria «Alla Grotta».

Costui, che è addetto al magazzino vendita di legna e carbone della Cooperativa ferroviaria e che nelle ore libere esercita il mestiere di calzolaio, sposò certa Teresa Bigotti ed è padre di una bambina di cinque anni di nome Santina.

Ieri sera dopo esser rincasati verso le nove, i due coniugi si coricarono mettendo a letto anche la bambina.

Il Giusti, per il gran caldo si lagnava di non poter pigliar sonno ed infatti si alzò mettendosi a camminare per la stanza.

Più tardi tornò a letto e finalmente si addormentò.

Verso le 3 la moglie fu destata di soprassalto da forti grida... era il marito suo che, come altre volte, agiva sotto l'impressione di qualche sogno spaventoso.

Egli che fece il carabiniere, e fu mandato anche in Africa, è un sonnambulo e la moglie sua racconta infatti che spesso di notte si sveglia e grida d'esser inseguito dai briganti, di andar sotto il treno ecc.

Egli girava per la stanza, sempre gridando, la bambina si svegliò piangendo, la moglie cercava invano di svegliare e calmare il povero uomo; in breve tutto il vicinato fu in piedi.

La Bigotti, camminando a tastoni perchè non le riusciva trovare dei fiammiferi, uscì dalla stanza recandosi a chiamare aiuto presso una famiglia vicina.

Ma quando ritornò, la stanza era vuota, il Giusti s'era gettato dalla finestra nel cortile di fianco al Teatro Nazionale!

Va notato che la finestra è munita d'inferriata e sembrerebbe impossibile, quantunque i rettangoli siano molto larghi che il corpo del Giusti fosse passato.

Molti allora corsero a svegliare il sig. Silvestri conduttore della Birraria Lorentz perchè aprisse il portone pel quale si accede al locale stesso ed al Teatro, ma già il Giusti, alzatosi, dopo la caduta s'era trascinato a stento fino al portone e ne aveva tolti i catenacci.

Dagli accorsi fu aiutato a camminare, dal fianco destro perdeva molto sangue, alla testa invece non aveva riportata alcuna contusione.

Portato a letto si mandò pel medico e giunse prontamente il dott. Rinaldi che non trovò molto gravi le contusioni del Giusti ma consigliò il suo trasporto all'Ospitale prevedendo che in pochi giorni sarà guarito.

Le voci del pubblico

Si provvede o no?

L'idea lanciata da un operaio per regolare con apposito orario le vendite al minuto ed all'ingrosso sulle pubbliche piazze venne accolta con favore dalla classe operaia, desiderasi sapere se l'on. Giunta intende studiare ed attuare tale provvedimento che tende a migliorare e favorire i piccoli acquistatori.

Le condizioni in cui versa ora la classe lavoratrice meritano studiate.

La Giunta Democratica farà qualcosa?

Un operaio.

Esami di licenza e di maturità nelle Scuole Comunali di Udine

S. Domenico

Classe V^a. A maestro Enrico Bruni. Alunni inscritti 51 - Frequentanti 50 - Presentati alla licenza *39* - licenziati *35*:

Brida Giacomo punti 61/70, Brunetto Francesco 65, Casarsa Enrico 64, Cassetti Gio. Batta 61, Cavallari Paolo 61, Crosetto Gio. Batta 51, Dabalà Marco Antonio 57, Degano Romeo 64, Dolce Luigi 62, Fabrizi Carlo 52, Feruglio Giuseppe 62, *Del Forno* Ettore 58, Fusari Gino 66, Grosso Giulio 57, *Landaro Domenico* 60, Marzano Donato 60, Mattioni Lino 69, Micoli Leone 60, Morati Fedele 58, Pellegrini Camillo 52, Pirioni Arturo 63, Pittano Giuseppe 66, Piatti Alberto 50, Rodolfi Antonio 55, Sala Cesare 63, Sello Ottavio 64, Squartini Luigi 60, Sincotti Luigi 65, Tamburlini Edoardo 62, Tomadini Arcadio 59, della Torre Paolo 60, Visentin Tarcisio 60, Vuga Lorenzo 59, Del Zotto Giulio 67, Zuliani Egidio 56.

Classe V^a B. maestro Furlani Giacomo. Alunni inscritti 51 - Frequentanti 45 - Presentati alla licenza *22* - licenziati *17*:

Bisutti Guido 61, Ciardi Michele 53, Cosmi Ottavio 57, Gallinssi Guido 61, Miscoria Guido 59, Pellegrini Giovanni 64, Pez Aldo 57, Praviasani Aldo 60, *Raiser* Vittorio 56, Rossesi Gino 66, Sabbadini Ferruccio 61, Scotti Silvio 63, *Sorosoppi* Antonio 68 Tam Bito 62, Tosolini Carlo 69, Valle Giuseppe 59, Vener Italo 65.

Scuola maschile in via F. Cavallotti

Classe V^a A maestro Pietro Migotti. Alunni inscritti 51 - Frequentanti 49 Presentati alla licenza *35* - licenziati *32*:

Agostini Giovanni 54, D'Ambrogio Luigi 52, Bellati Mario 60, *Bernardis* Marcantonio 55, Bianchi Pietro 64, Brandolini Arnaldo 63, Battazzoni Oscar Ottaviano 64, Carli Alessandro 63, Carlini Alfredo 61, Casella Antonio 54, Conti Emilio 51, Fiorioli Gio. Batta 51, Franzolini Angelo 55, Gremese Luigi 67, Gri Giuseppe 59, Locatelli Eugenio 55, Maronssi Arturo 53, Minisini Renato 50, Mozzon Giuseppe 55, Nardoni Giuseppe 59, D'Odorico Giuseppe 66, D'Odorico Torquato 63, Padova Giovanni 63, Pierossi Mario 52, Sattolo Luigi 53, Sebastianutti Francesco 58, Steiz Gino 66, Tacchetti Gino 58, De Toma Leonardo 66, Venier Mario 66, Zagolino Armando 69, Zamolo Andrea 52.

Classe V^a B. Maestro Umberto Cappellazzi. Alunni inscritti 49 - Frequentanti 48 - Presentati alla licenza *17* - licenziati *10*:

D'Aronco Girolamo 53, Bertoli Umberto 53, Bisoffi Giulio 60, Cabbia Bruno 52, Cossutti Fausto 55, Lizzi Paolo 53, Locatelli Felice 54, Mauro Riccardo 56, Morassutti Paolo 59, Orsettigh Ermenegildo 60.

Scuola femminile in via F. Cavallotti.

Classe V. maestra Vittoria Piccinini Alunne inscritte 52 - Frequentanti 47 - Presentate alla licenza *26* - licenziate *25*:

Battistoni Olga 67/80, Bergagna Teresa 73, Bisiutti Luigia 69, Biancuzzi Bianca 69, Buiatti Lucia 79, Caffaro Rina 69, Golzio Evangelina 75, Köller Mercedes 52, Marchesini Marianna 77, Mattioni Ester 59, Mestroni Laura 77, De Nardo Ada 76, De Nardo Ermenegilda 71, Obizzi Antonietta 69, Percotto Desdemona 72, Pilosio Egle 68, Raffaelli Gioconda 78, Sandri Andreina 63, Tellini Adria 57, Tessitori Pia 55, Tieghi Bibiana Ines 77, Toso Ada 73, Della Vedova Emilia 80, Zagolin Ester 70, Zillio Anna 67.

Scuola alle Grazie

Classe V^a maestra Luigia Nascimbeni Pracher. Alunne inscritte 51 - Frequentanti 50 - Presentate alla licenza 25 - Licenziate *24*: Anderloni Livia 67, Barbetti Anna 73, Bertoni Carolina 57, Del Bianco Antonietta 58, Brugnera Gisella 74, Burra Ida 76, Cancian Giuseppina 79, Feruglio Santa 65, Gentilini Maria 71, Gobessi Anna 70, Gogioli Laura 73, Gregorutti Alba 59, Levis Pia 68, Lupieri Adelinda 60, Marpillero Giulia 67, Marzona Ida 77, Michelini Livia 68, Oliviero Maria 69, Dall'Osta Giulia 65, Piutti Anna 65, Piutti Regina 61, Sbuelz Bianca 69, Simonetti Irma 71, Sornaga Zaira 63.

Alunni privati, (maschi) - Presentati alla licenza *17* - Licenziati *10*:

Antoniazzi Vincenzo 57, Bocchini Ermo 54, Campos Giuseppe 55, Erries Arturo 55, Marcuzzi Antonio 63, Miorin Ugo 55, Muzzatti Giorgio 67, Del Negro Gino 57, Pasta Gaspare 55, Puppati Ugo 56.

Alunne femmine - Presentate alla licenza *3* - Licenziate *3*:

Piatta Evelina 73, Sbroiavacca Cecilia 60, Tonutti Caterina 67.

(Continua)

Colta da grave malore

Il vigile urbano Piacentotto trovò ieri sotto la loggia municipale, colpita da grave malore, la questuante Petris Teresa d'anni 38 da Chiusaforte.

La trasportò all'ospitale, dove venne accolta d'urgenza.

La Bohême al Minerva, si darà

Contrariamente a quanto dice oggi il *Gazzettino* possiamo assicurare che lo spettacolo d'opera al Minerva si darà indubbiamente con artisti di cartello. Prima donna, la Corsini.

UNIONE ESERCENTI

Il Consiglio direttivo di questa Unione si pregia avvertire i signori soci che ha trasferito la propria sede negli ampi e comodi locali della ex Camera oscura *in via Grazzano 6*, mettendo a disposizione di essi una spaziosa sala di riunione *e lettura con tutti i giornali cittadini* e parecchi commerciali.

Nella sede vi è l'apparecchio telefonico.

Il grave pericolo d'una bambina

Una bambina al servizio della famiglia Piccinini di via "Villalta" mentre stava sulla *roggia presso il Molin nascosto*, sdrucciolò e cadde nell'acqua. Gridò aiuto ed accorse il signor Pietro Brandolisio, agente della ditta Orter, il quale vista la pericolante, si gettò nella roggia e non senza stenti riuscì a trarla fuori. Fu assistita con cordiali e poscia accompagnata a casa.

Le vendite dei lavoratori

Ieri sera alle 7, l'operaio Bertuzzi Eugenio di Angelo d'anni 17 abitante a Paderno venne medicato all'Ospitale per ferita lacero-contusa alla terza falange del dito anulare della mano sinistra riportata sul lavoro.

Il medico di guardia la giudicò guaribile in giorni venticinque.

Povero pavone!

Ci scrivono che il pavone.... denunciato da *noi ieri per schiamazzi*, è passato a miglior vita.... nello studio di un premiato imbalsamatore.

Quantunque la pena sia grave, meglio così... almeno per chi era costretto a sentirlo.

Grande Padiglione Secession

Anche in questo ritrovo il pubblico accorre numeroso.

Tutte le sere si nota gran folla che vi si reca per godere il fresco ed un po' di canto.

Gli artisti diretti dal cav. Marocco si fanno veramente onore e riscuotono continui applausi.

Il caffè è fornito di bibite fresche ed ottime senza che i prezzi vengano aumentati.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri in morte di

Giovanni Grillo: Rizzetto Giovanni L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Vittoria d'Aste: Tomaselli cav. Danio L. 3.

Interessi e Cronache Provinciali

Paluzza, 3 — Campo di tiro. — Sulla questione bizantina del poligono di questa Società del Tiro a segno, il Ministro della Guerra, per mezzo dell'on. Valle, comunica alla Presidenza locale che interesserà subito la Direzione del Genio Militare di Venezia perchè, con tutta la possibile sollecitudine, faccia studiare dalla competente Sezione staccata di Udine, il progetto del campo di tiro stabile per la Società intercomunale della valle di Paluzza.

Assodato ora che la *Presidenza* fin dall'aprile scorso ha fornito alla Sezione gli elementi *occorrenti relativi* alla località prescelta per l'impianto di che trattasi, *speras ... che la cosa* ormai non venga più procrastinata, ma vi sarà provveduto con tutta la possibile urgenza per evitare un inevitabile sfacelo della Società.

Per debito poi d'imparzialità e di giustizia, rendiamo sentiti ringraziamenti all'on. nostro deputato, a nome della Società e del paese, per il suo pronto interessamento in pro di una nobile ed utile istituzione da cui la Patria molto aspetta.

Condotta veterinaria. — Apprendiamo con vivo dispiacere che l'egregio nostro dott. Antonio Paggioni ha deciso di far ritorno alla sua terra natale di Lonigo, dopo appena due anni di permanenza tra noi. Al geniale amico vadano gli augurî del cuore ed i saluti affettuosi di tutti, e specialmente dei compagni del serotino *cotecchio*.

Crisi fabbricentica ovvero.... baruffe in famegia — Ci vien comunicato che sig. Agostino Di Centa, ha presentato al sig. Sindaco, per l'inoltro al Sub Economo, le sue dimissioni da presidente della locale fabbriceria, in seguito pare, a dissensi sorti tra preti e scaccini per questioni.... campanilesche.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

Continuano i testimoni

Ieri vennero uditi altri testimoni di difesa dei quali però ne mancano 15 all'appello, tanto che

l'avv. Caporiacco

si alza e chiede il rinvio della causa. Dice che la difesa fino dal 24 giugno u. s. quando seppe che la causa doveva trattarsi nella presente sessione, domandò il rinvio, nella previsione che molti testimoni sarebbero stati assenti.

Anche l'accusato fece un ricorso in tal senso.

Come si vede i testimoni mancano e perciò l'oratore chiede nuovamente il rinvio.

L'avv. Rubazzer della Parte Civile non si oppone al rinvio, mentre il P. M. è contrario.

L'avv. Driussi dimostra con valide argomentazioni che è necessario il rinvio.

La *Corte si ritira* per decidere sull'incidente e rientra respingendolo e perciò il *processo continua*.

Il maresciallo dei Carabinieri Seppo Attilio narra della *costituzione* del Pavon che si presentò tranquillo e informato dicendo di aver *ucciso* la moglie perchè lo tradiva.

Depongono poi i testi Smifzotti, Buzzolo, Moree, Magi, Regalin e Minighini su circostanze note. Danno buone informazioni della Paulazzi che allo Zuccheriddio lavorava assai. Il soldato Meneghini depone che una notte vide due giovani avviarsi verso la casa della Paulazzi e poi ritornare indietro. Non sa altro.

* * *

Nell'udienza di stamane è continuata la sfilata dei testimoni.

Note e notizie

Un accidente automobilistico al Re

La smentita

Era corsa e diffusa la voce di un grave accidente *toccato* al Re in una gita automobilistica. Telegrafano dopo da Valdieri che *contrariamente* alle voci corse, il Re non ha fatto alcuna gita in automobile e *non* ha lasciato ieri S. Anna di Valdieri.

Il Re partì ieri da S. Anna di Valdieri alle ore 22.55 per Borgo S. Dalmazzo. Quivi con un treno speciale partì per Aosta ove giungerà domattina.

Il senatore Tullo Massaroni

E' morto a Milano Tullo Massaroni senatore e membro dell'Accademia dei Lincei. A Milano copriva molte cariche pubbliche. Artista, patriota, poeta, educatore, lascia opere notevoli che gli varranno l'onore della posterità.

Il "krack" degli zuccheri a Parigi

Una caricatura di Jaluzot

Si annuncia che ieri in una riunione tenuta alla Borsa di Commercio, i rappresentanti delle grandi Case hanno respinto la proposta di Jaluzot di pagare le perdite prodottesi nella scorsa campagna dello zucchero e non in quella dell'ottobre prossimo.

Essi vogliono che sia rispettato il regolamento e che Jaluzot paghi tutto.

La situazione si complica quindi sempre più.

I *camelots* di Parigi sono veramente spietati contro le persone che capitano sotto la critica pubblica.

Ieri sera per esempio, essi giravano a frotte sui *boulevards*, gridando: «la passeggiata di Jaluzot; il suo grande capitombolo», ed offrendo ai passanti un pagliaccio che, spinto con la pressione di un tubo di *cautchiou*, al quale è attaccato, spicca un salto e... va a gambe all'aria; il balocco non costava che 95 centesimi e andò a ruba.

Un milione e una buona azione

Telegrafano da Parigi che la *signora* Hofer, fortunata vincitrice del primo premio della lotteria della *stampa*, ha deciso di adottare i due orfanelli che estrassero i numeri della lotteria.

ECHI RUSSI

Contro la pace

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: «Il partito della pace continua ad essere seriamente combattuto dalla stampa guerrafondaia.

«Il *Razviet* si unisce al *Novoie Wremia* per predire il ritorno di Witte colla prima nave in arrivo da Nuova York.

«Si avrà quindi la ripresa della guerra ad oltranza».

Tali voci sono specialmente confortate dal telegramma bellicoso che lo czar ha inviato al clero di Oxembourg.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di

Fernando Franzolini

La Sua autobiografia

A trenta giorni di distanza dalla morte dell'insigne scienziato, morte che addolorò profondamente quanti lo conoscevano ottimo a traverso gli scatti impulsi del suo carattere, benefico, mente altissima, che della scienza aveva fatto un nobilissimo culto, crediamo di far cosa grata e ai conoscenti ed amici e ai lettori tutti pubblicando un suo squarcio autobiografico inedito, che ci viene gentilmente favorito.

L'uomo è tutto dipinto in queste poche righe che bene sintetizzano tutti i diversi aspetti dell'animo suo.

Fui sempre, e sono delicato nel sentimento, rude e ritenuto nella espressione. La tenerezza e la riconoscenza mi commuovono con estrema facilità, delle quali quasi mi vergogno e che mi sforzo frenare. Il dolore fisico altrui non mi tocca acutamente, e non mi turba. Non ho paura che della paura, perciò altre paure non ho provato mai. Ebbi sempre abitudine di pensare rigorosamente su tutto, specialmente su quanto ho operato, e cercai sempre di *illuminarmi appieno e senza indugio*, su *qualunque* oggetto dei miei studi e delle mie riflessioni.

Fui sempre leale in professione; avendo certa convinzione di superiorità, che — quando non rispettata — accentuo; mai peccando di studiata e bugiarda modestia. Il fare fortuna non mi fu mai obbiettivo. Facile allo sdegno istantaneo, scatto al primo impulso, e l'ira mi accieca; ma ridivengo presto freddo e rigoroso giudice di me, più che degli altri. Di carattere fiero e franco — sprezzante di certo benigno compatimento — condanno a viso aperto, e con mordace satira, tuttociò che mi appare falso, camuffato, fittizio o sleale. Sono tenace nei miei propositi, ma piego facile a chi mi convince: *non mi umilio* a veruno per autorità, ma, riconosciuti i miei torti, li faccio da *me stesso* palesi *e mi ritratto*. Sono sensibilissimo alle *sofferenze* altrui morali, *sono generoso e caritate* vole per spontaneo bisogno dell'animo.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio medico di Meretto di Tomba, dott. Giovanni Ferrari, per le *sapienti* e paterne cure prodigate alla propria bambina ammalata di pertosse, riducendogliela guarita in soli dodici giorni.

Gliene assicura eterna riconoscenza.

Colloredo di Prato, 4 Agosto 1905.

Pietro Agosto.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che si prestarono in qualsiasi guisa nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato angioletto *Linda Comparini, assicurando* per tutti perenne riconoscenza.

Udine, 4 Agosto 1905.

Famiglia Comparini.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	N. G. I.	8 agosto
ITALIA	N. G. I.	22 »
LOMBARDIA	N. G. I.	29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ITALIA (nuovo pir. a d. e.)	La Veloce	10 agosto
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	31 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

il 15 Agosto 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. **TELEFONO N. 2-34** e dei Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1,50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:

PAGANINI VILLANI & C.

Milano — Genova — Bari — Napoli

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

POLVERE FARAONE

DISTRUGGE OGNI SORTA DI

TOPI - SORCI - TALPE

senza pericolo per l'uomo, gli animali domestici e da cortile.

USO FACILISSIMO - RISULTATO SICURO

Una scatola Cent. 75 (L. 1 franco di porto)
N. 3 scat. L. 2,50 — N. 6 scat. L. 4,50
N. 12 scat. L. 8 — sempre franche di porto.

VOLETE proprio arrestare la caduta d[illegible] pelli e farli crescere forti e rigogl[illegible]i?

Usate il nostro specifico **FORFOR**

Un flac. L. 3 (L. 3,80 franco di porto)
N. 2 flac. L. 6 franco di porto

GRATIS l'Opuscolo che tratta di specialità medicinali e di prodotti chimici.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO CHIMICO della SALUTE - Corso Magenta, 60, Milano

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50. — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Agente di campagna

provetto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco